

LA SCUOLA ITALIANA A PIRANO DAL MEDIOEVO AI GIORNI NOSTRI

Amalia PETRONIO

bibliotecario, Biblioteca centrale "Srečko Vilhar" di Capodistria, SLO
bibliotekar, Osrednja knjižnica "Srečka Vilharja", 66000 Koper, SLO

SINOSSI

Lo sviluppo civile e culturale di un popolo avviene anche attraverso le strutture scolastiche. Pirano, fiorente cittadina marinara, si prodigò molto per istruire i giovani, ed avviarli ad attività economiche redditizie fin dal lontano 1290, anno in cui sorge la prima scuola comunale laica. In seguito la fondazione di un'accademia e nel 1800 scuole destinate a tutti i ceti sociali, compresa la scuola Reale superiore. Durante e dopo la seconda guerra mondiale inizia un forte esodo della popolazione italiana da Pirano e quindi uno spopolamento delle scuole italiane, fino agli anni 1970.

A Pirano, da poco è stato ultimato un edificio nuovo, dove opera la scuola media italiana. Un'ottima occasione per volgere lo sguardo al passato, conoscere l'evoluzione delle strutture scolastiche e capire lo sviluppo civile degli abitanti del comune di Pirano.

A Pirano sorge la scuola comunale laica nel 1290, anno in cui insegna un certo Alberttnus. Agli inizi del secolo XIII alcuni cittadini avevano imparato a scrivere e leggere dai sacerdoti; e la scuola veniva sentita già come una necessità. Il Comune ritenne allora di dovere istituire la scuola regolare e stipendò il maestro, chiamato "rector et professor scholarum".

Il maestro Giacomo Como di Piacenza vi insegnò dal 1328 al 1346; nel 1352 vi figura il maestro De Cadante; nel 1387 Simone Tomasi della Puglia; nel 1434 ci sono i precettori Caroli e Lodovico. L'elenco continua fino al 1561, anno in cui Pietro Gimeo, professore di grammatica, risulta salariato con lire 406.

La scuola regolare di Pirano viene costituita prima di quella Comunale di Trieste.

È interessante osservare l'ordinamento delle scuole comunali di quell'epoca.

La divisione delle classi, in Istria ed in Italia, era pressochè identica. Vi erano i "latinantes" e i "non latinantes". I primi si inserivano nelle scuole ecclesistiche i secondi in quelle laiche comunali. Apprendevano la conoscenza dei numeri, l'abaco, ed il salterio; la lingua d'insegnamento era il Latino. Il corso corrispondeva all'attuale scuola elementare.

Poi venivano i "Donatisti" che studiavano la grammatica latina, imparavano la composizione latina presso la scuola media, dove venivano distinti in più categorie.

Nell'Umanesimo, Vergerio senior introduce un nuovo orientamento pedagogico: l'alunno dovrà apprendere una sola cosa per volta ed armonicamente: la scherma, la filosofia, la storia e la morale. Cioè sviluppare in letizia le capacità fisiche e di riflessione.

L'Istria in questo periodo vanta numerosi nomi di insigni maestri e anche Pirano non è da meno. Nel 1520 viene chiamato a Capodistria, per la sua bravura, il maestro "l'eruditissimo e probatissimo missier Ambrosio Phebeo de Pirano" A Pirano fiorisce anche l'Accademia letteraria, detta dei "Virtuosi".

A Pirano nel 1680 insegnavano due pubblici precettori. Essendosi verificati usi ed abusi, specie a causa dei maestri locali, spesso trascurati ed ignorati rispetto ai forestieri. Il Consiglio comunale decise di eleggere due Provveditori alle Scuole, con l'incarico di proporre delle riforme atte a regolare le scuole ed introdurre l'ordine. I Provveditori proposero 3 maestri anzichè 2 e la disposizione che per 5 anni non poteva essere eletto alcun maestro del luogo; fu fatta eccezione solo per il reverendo Domenico de Corsi, che continuerà ad essere insegnante anche dopo questa decisione. Tutte le proposte non vennero attuate e in seguito fu sospesa anche la nomina dei provveditori, ripresa però nel 1704.

Successivamente entrano in vigore in Istria le riforme scolastiche di Maria Teresa; con l'obbligo scolastico che va dai 5 ai 12 anni, e vengono migliorate le condizioni economiche dei maestri.

L'Istria tentava di rimanere fedele a Venezia, attraverso la cultura e la scuola. Operavano pur sempre i "COLLEGETTI" ed il "SENATO". Il senato aiutava i Comuni di Capodistria, Isola e Pirano ad istituire nuove scuole,

nominando dei "collegetti locali", di cui facevano parte il Podestà, i Sindaci, due giudi ci anziani e sotto-Capifamiglie indicati dal Parroco. Nel collegetto si nominavano due presidi incaricati di provvedere alla manutenzione ed arredamento delle scuole, regolare tutti gli atti e le spese e riferire sulle esercitazioni accademiche che gli alunni sostenevano alla fine dell'anno.

La dominazione austriaca porta dei cambiamenti sostanziali:

- finisce l'ingerenza ecclesiastica nell'ordinamento scolastico
- risorge la scuola privata.

Nel 1820 entra in vigore il Regolamento politico di Francesco I che ripartisce così, l'ordine degli studi:

- I - Schola materna
(scuola materna o riformatori infantili);
- II - Schola vernacola (scuola primaria);
- III - Schola latina (Ginnasio o Liceo)
- IV - Accademia (Università)

Un'ordinanza del 2 marzo 1852 stabiliva per ogni provincia l'istituzione di una scuola Reale.

Il podestà di Pirano, Pier Felice Gabrielli, colse l'occasione per chiedere per il suo comune la scuola dovuta alla provincia. Allora Pirano aveva una "Caposcuola" (I.R. tedesca), che divenne civica soltanto nel 1867, anche se fin dalle sue origini veniva finanziata dal comune; aveva una scuola femminile e una scuola per i figli di salinari, sempre in via di esperimento. A detta del cospicuo ceto dei marinai, a Pirano si doveva avviare la scuola reale con l'indirizzo nautico.

Le pratiche per la scuola Reale furono lunghe e non facili. Concedere una scuola italiana, era un dispiacere per il governo austriaco, impegnato nell'opera snazionalizzatrice dell'Istria ex-veneta. La scuola fu concessa con la risoluzione sovrana del 1 marzo 1854 -in forma di sottoreale con due classi, con l'obbligo per il comune di preparare l'edificio e di provvedere alle spese d'istruzione, agli stipendi per i maestri.

Un'articolo del Dott. Orazio Colombani, riportato nell'anno 1858 sul periodico la "Porta Orientale", ci illustra, come la città di Pirano arriva all'edificio ed alla costituzione delle nuove scuole tecniche o reali.

"L'edificio per le nuove scuole tecniche o reali a Pirano."

L'illustre piranese Pietro Felice Gabrielli, molto amato e stimato dalla cittadinanza, si prodigò moltissimo per il realizzo di un nuovo istituto tecnico a Pirano. Assecondato dalla rappresentanza municipale, da lui presieduta, e dall'intera cittadinanza, il progetto diventa realtà. Le scuole tecniche venivano concesse alla città di Pirano. Con grande solennità fu celebrata l'apertura della scuola il giorno 11 novembre 1855.

Ovviamente mancava l'edificio adatto, quindi se ne progetta l'edificazione contando sul finanziamento della cassa comunale. Una malattia insanabile porta la morte

al prestigioso Gabrielli, ma i suoi valenti collaboratori continuano nell'impresa. Una forte carestia colpisce tutta l'Istria, anche Pirano ha le sue difficoltà, ma niente è impossibile per chi veramente vuole. Pirano sentiva da tempo la necessità del progresso per l'ulteriore sviluppo del commercio e della navigazione; la borghesia, gli artigiani, gli intellettuali sostenevano la validità di un'istruzione scientifica per la prosperità dell'intera cittadinanza. Là dove prima c'era la vecchia casa di ricovero (trasferita e ristrutturata grazie alla carità e filantropia dei Piranesi), nel giugno del 1856, veniva collocata con solenne cerimonia, la prima pietra dell'edificio scolastico. Entro l'anno l'edificio fu ultimato, disponeva dei locali necessari per le quattro classi elementari, per i tre corsi dell'insegnamento tecnico e per la scuola nautica. Nello stesso edificio si sarebbe trasferita la scuola di musica (un'arte seguita dai giovani piranesi con impegno ed amore). Quindi dodici locali per le scuole, disposti quattro per piano, altri locali per la cancelleria, per i gabinetti attinenti alle scuole, la sala per la scuola di musica, l'abitazione per il direttore ed il custode. I due primi corsi delle scuole reali (scuole medie superiori con un numero maggiore di ore per le materie scientifiche), iniziati altrove, si conclusero nel nuovo edificio. Nel 1858 viene attivato il terzo corso delle scuole tecniche e della scuola nautica. La perseveranza, l'operosità, le tradizioni marinaresche dei Piranesi stimolarono lo studio tra i giovani. I buoni risultati ottenuti negli anni successivi nelle scuole maschili e femminili, nelle normali e nelle reali, in quella di musica, grazie anche allo zelo ed abilità del personale scolastico, dimostrarono che le enormi spese sostenute furono un buon investimento.

Colombani conclude il suo articolo così:

"Goda Pirano se volonterosa offerse le proprie ricchezze ad avanzare la civiltà, che il progresso è legge di provvidenza all'umana società."

Nel 1857 si inaugura il nuovo edificio e si apre il terzo corso della scuola reale. Nel 1862 Pirano ha la scuola reale inferiore con 30 scolari. A quell'epoca c'erano in Istria ancora solo due scuole Reali inferiori, una a Trieste ed una a Rovigno.

Il governo il 21.9.1871 eleva la scuola Reale di Pirano a scuola Reale di sette classi.

Sicché la scuola reale inferiore triennale maschile, femminile e di musica cessa di funzionare, i suoi 38 scolari passano alla scuola reale superiore, che nel 1871/72 avrà 51 iscritti (alunni provenienti anche da altre località).

Nell'anno scolastico 1872/73 troviamo 75 iscritti. L'anno dopo prevede gli esami di maturità per gli iscritti al VII corso. Alla fine dell'anno 1877 ci sono 107 scolari, di cui 106 classificati, nel 1878 ce ne sono 102, di cui 99 classificati.

Nell'anno 1878/79 si rileva il seguente numero di iscritti:

CORSI							
I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
20	11	8	9	11	12	19	90
Nel 1880/81 un un leggero calo degli iscritti:							
CORSI							
I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
24	16	8	11	5	4	10	78
Nell'anno 1881/1882 erano iscritti alla scuola Reale superiore:							
CORSI							
I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
15	14	10	11	11	6	4	71
Simo nell'anno 1882/83:							
CORSI							
I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
10	7	10	6	7	8	5	53
Anno 1883/84:							
CORSI							
I	II	III	IV	V	VI	VII	Totale
28	9	4	7	1	6	7	62

I dati sono accompagnati dall'osservazione, che tutti gli alunni sono cattolici e di madre lingua italiana, per ogni anno scolastico riportato.

Il numero delle iscrizioni alle prime classi oscillava:

anni	alunni	anni	alunni
1870/71	13	1877/78	17
71/72	11	78/79	20
72/73	29	79/80	17
73/74	22	80/81	24
74/75	18	81/82	15
75/76	17	82/83	10
76/77	18		

Nel 1883 una risoluzione sovrana sopprimeva la scuola. Irrevocabilmente nel 1884 dovevano restar sopresse la prima e le tre classi superiori; per la fine dell'anno 86/87 la Reale intera.

Fu un duro colpo per i Piranesi ed invano mandarono a Vienna una commissione. Il governo non lasciò perdere l'occasione di chiudere una di quelle scuole, che in quell'epoca di occupazione della Bosnia, di Oberdan, di dimostrazioni, potevano essere semenzai d'irredentismo.

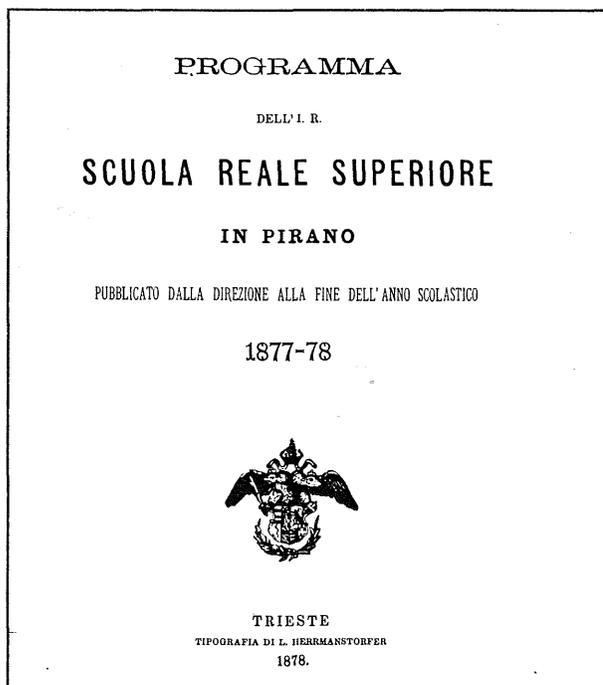
Le scuole in Istria, fino al 1868/69, sono divise in elementari minori, elementari maggiori e reali.

Nel 1858 nelle diocesi di Trieste e di Capodistria, ci sono 82 prime scuole elementari maschili e 12 femminili (Muggia, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Buie, Pisino e Trieste). Vi sono poi le cosiddette Caposcuole popolari, con un maggior numero di classi: a Capodistria (maschile e femminile), a Pirano, a Pisino. Scuole tecniche esistevano a Pirano, Rovigno e Lussinpiccolo.

La legge del 1868, emancipa definitivamente la scuola dalla chiesa.

Nel decennio 1880-1890 le scuole italiane in Istria perdono terreno. Nel 1871 esse erano 71, nel 1890 si ridussero a 60; le slovene invece da 20 salirono a 28; le serbo-croate da 33 a 61. Immutato restò il numero delle scuole tedesche (2) e di quelle miste (20).

Situazione delle singole scuole, prima del 1914, nel Comune di Pirano



Pirano:

1) civica caposcuola maschile; esistente già nel 1869-70 con 4 insegnanti, diventati 5 nel 1876, 7 nel 1904, 8 nel 1909; aule 6, -lingua italiana.

2) scuola elementare femminile esistente già nel 1869-70 (lingua italiana); 5 insegnanti, 6 nel 1904, 9 nel 1910, 10 nel 1913; aule 6

3) scuola civica femminile, istituita nel 1898 (lingua italiana) (tedesco come materia); 3 aule; nel 1900 4 insegnanti.

4) scuola mista dei salinaroli, istituita nel 1903 (lingua italiana); 3 aule e 3 insegnanti; soppressa nel 1907.

S.Lucia e Sicciole:

nel 1903 fu istituita una scuola "exurrendo", tenuta dai maestri della scuola per salinaroli di Pirano, con istruzione regolare dal 1.5 al 15.9 e bisettimanale nel resto dell'anno; nel 1906 la scuola fu soppressa, e furono istituite due scuole staccate di lingua italiana, una a S.Lucia (con 1 insegnante, 3 nell' 1911 e 3 nel 1912) e una a Sicciole con sede a Gorgo (con 1 insegnante, 2 nel 1909 e 3 nel 1913).

Strugnano:

nel 1903 fu istituita una scuola italiana "excurrento", soppressa nel 1906 con l'istituzione di una scuola italiana propria (con 1 insegnante, poi 2 nel 1909)

Nel periodo bellico, sempre nel comune di Pirano, si istituisce a Castelvenero, nel 1917, una scuola croata con un insegnante e a S.Pietro dell'Amata, nel 1914, una scuola slovena con un'insegnante.

Nel 1920 troviamo delle scuole "popolari urbane" di 6 classi (4 classi elementari e 2 del Corso popolare del Regno) e la scuola "cittadina" di 3 classi. Sopravvisse alla riforma la Scuola Tecnica comunale di Pirano, trasformata in una Scuola Complementare comunale e, sempre a Pirano, una Scuola media comunale inferiore. Nelle scuole medie non vi era nessun distacco tra Scuola media inferiore e superiore. La Scuola Reale inferiore corrispondeva alla Scuola Tecnica.

R. Scuola d'avviamento Professionale "V. de Castro" di Pirano

Fu fondata nel 1919 come R. Scuola Tecnica, e poichè nel 1921 le fu tolto il diritto di pubblicità, fu assunta in regia dal Comune. In seguito alla riforma Gentile, fu trasformata in Scuola Complementare, nel 1920 in Scuola Secondaria d'Avviamento. Nel settembre del 1927 fu pareggiata, e nel settembre 1935 regificata.

	1928-29	1936-37
Frequenza:		
alumni iscritti	60	162
Operatori scolastici:		
direttori	1	1
insegnanti di ruolo	2	2
supplenti	2	5
incaricati	3	3

Nell'anno scolastico 1935/36, a Pirano si registrano 81 classi. Nel 1936-37 si contano 76 insegnanti definitivi, 4 provvisori, 2 supplenti.

Nello stesso anno si registra a Pirano una biblioteca magistrale con 726 volumi; 12 biblioteche scolastiche con 1117 volumi. Presso le Scuole di stato nel 1936-37 c'erano 3.159 alunni iscritti, ne furono esaminati 2.803, promossi 1.953.

Per questa popolazione scolastiche servivano 52 aule, 46 aule soddisfacevano le esigenze, 3 erano da adattare, mancavano 3 aule. Le sedi scolastiche erano 8.

Asili infantili comunali (1935-36)

Pirano aveva 4 asili gratuiti; gli iscritti 176 maschietti e 194 femmine (370).

Nel 1938, presso le scuole di Pirano, ci sono 2.977 iscritti.

Il liceo di Pirano.

Le ferite post belliche si stavano lentamente rimarginando nel 1945 a Pirano. Dopo un primo esodo della

popolazione, la città si ritrovava con un pugno di intellettuali, pieni di entusiasmo, creatività e voglia di ridare nuova linfa a questa città, che in passato aveva dato i natali ed istruito notevoli personalità del mondo culturale ed ecclesistico.

Nasceva così il Liceo; l'atto di fondazione non è reperibile nell'archivio, esistono però vari documenti che ne dimostrano la piena attività nell'anno scolastico 1945/46. La sede veniva collocata in un'ala del Municipio, assieme alla scuola di avviamento professionale, che nel 1947 si trasferisce presso la scuola elementare lasciando tutti gli spazi a disposizione del Liceo.

Nell'archivio di Pirano, ci sono diari scolastici, registri, mappe personali, protocollo ed anche uno "Specchietto del lavoro volontario prestato da un'unità della nostra scuola"; infatti dal novembre 1945 al luglio del 1946 insegnanti ed allievi hanno costruito i banchi, imbiancato le aule, hanno svolto lavori di pulizia di trasporto di materiali, si preoccupavano di tutto il necessario per far funzionare la scuola. Gli insegnanti trovavano anche il tempo per dare lezioni gratuite agli alunni e prepararli agli esami di ammissione; i nomi reperiti nella documentazione sono Appolonio Andreina, Divo Romanita, Paolo Sema e Dolce Giorgio, adetto al materiale statistico.

Viene nominato preside del Liceo, Paolo Sema, noto antifascista, apprezzato dai Piranesi per la sua poliedricità culturale (si laurea in legge, suona molto bene anche il violino) e per la sua sensibilità nei confronti dei problemi sociali.

Sema fa della nuova scuola un'istituzione veramente democratica, in cui autogestione significa impegno e duro lavoro per gli allievi, per gli insegnanti e per i genitori. Ad esempio si tiene di domenica la seduta del "Consiglio dei genitori"; datata il 13.10.1946, presieduta dal prof. Paolo Sema e con un nutrito ordine del giorno:

1. Parole del referente culturale popolare locale
2. Presentazione dei nuovi insegnanti
3. Relazione sull'attività svolta nell'anno scolastico 1945/46
4. Programmi e propositi per l'anno 1946 47
5. Formazione del consiglio dei genitori
6. Varie

Il 14 dicembre 1946 si discute sull'introduzione dell'insegnamento della lingua slovena. Nel marzo del 1947 il prof. Oskar Kogoj è il primo insegnante di lingua e letteratura slovena presso il Liceo.

Dal giornale scolastico rileviamo le date commemorate allora:

- il 7 novembre,
- la morte di Lenin,
- il 1848,
- France Prešeren,
- Matija Gubec,
- il 29 novembre,
- il primo maggio,

Nel gennaio del 1947 si costituisce la filiale sindacale degli insegnanti, con 30 insegnanti italiani e 6 sloveni. L'attività sindacale procedeva tramite frequenti contatti con Trieste.

Nel 1947 il numero degli alunni aumenta, e viene posto il problema dello spazio. Dai verbali risulta che le discussioni, presso il Liceo, vertevano sui problemi legati ai libri di testo, ai programmi da svolgere, sull'assegnazione di borse di studio per gli alunni, sulla posizione socio-economica degli alunni, oltre agli ormai tradizionali problemi di profitto, disciplina, frequenza, ecc.

Il 1948 viene caratterizzato da frequenti trasferimenti degli insegnanti da una scuola all'altra e da una località all'altra. Si avvia il periodo dell'"inquisizione" o "persecuzione da parte della polizia segreta e del partito comunista jugoslavi, soprattutto nei confronti degli Italiani di Pirano.

Il 2 novembre 1948, arrivano al Liceo, dal distretto le nomine per questi insegnanti:

1. prof. Paolo Sema-incaricato per la cattedra di storia e filosofia nelle classi I-II-III-IV
2. Giorgio Dolce-per la matematica, fisica e chimica
3. Tarcisio Benedetti-per la lingua francese
4. Cesare Brumen-per la lingua tedesca
5. Romanita Divo-per le materie letterarie.
6. Liliana Venier-le stesse materie
7. Maria Urbani-per il latino e l'italiano
8. Andreina Apollonio-stesse materie
9. Domenica Petronio- per le scienze e la geografia
10. Corinna Viezzoli-per la matematica
11. Guido La Pasquala-per disegno ed arte
12. Oskar Kogoj-per lo sloveno
13. Stanko Uršič-per la matematica e fisica
16. Anita Parovel-per le lettere
17. Vilma Bonin-segretaria
18. Giuseppia Giraldi-bidella

Le questioni scolastiche erano di competenza del Comitato Popolare Circondoriale per l'Istria e in particolare del Comitato Popolare distrettuale.

Dopo il 1950 numerosi furono i cambiamenti; mutò la struttura scolastica, molti insegnanti, docenti vennero esonerati dal loro ruolo e sostituiti. Il 6 dicembre 1950 il prof. Paolo Sema viene esonerato dall'incarico di preside, dall'insegnamento e messo a disposizione dell'ufficio personale del Comitato Popolare distrettuale; Luigi Delise, Domenica Petronio ed Evelina Bussani vengono invece trasferiti.

Molti insegnanti vengono allora tacciati di irredentismo italiano e di poca fedeltà al governo jugoslavo. Lo stesso Paolo Sema, seppure comunista, ex-partigiano nella lotta popolare di liberazione, si ritrova a Pirano senza nessuna possibilità di lavoro ed è costretto all'esodo. Il suo difetto maggiore: la perseveranza nel voler mantenere a Pirano l'italianità e la cultura italiana.

Infatti per l'italianità inizia un'agonia senza fine.

Dal 1950 al '52 si alternano come presidi Romanita Divo e Cesare Brumen. Per il Liceo, ma anche per le scuole elementari italiane è un momento sfavorevole, di spopolamento da parte degli alunni e degli insegnanti.

Il diario, da cui sono stati attinti i dati sul Liceo inizia il 7 novembre del 1946 e si conclude il 30 agosto 1952.

Dallo stesso diario risultano spesso presenti alle riunioni del Liceo Mario Abram, Leo Fusilli e per le questioni scolastiche Antonio Borme e Corrado Illiasich.

Nell'anno scolastico 1952/53 a Pirano ci sono la I-II-III-IV classe del Ginnasio inferiore e la III-IV-V Liceo. Il preside è Vladimir Meula.

Il numero degli alunni del Liceo, nel 1955, era notevolmente diminuito, c'erano solo 2 femmine iscritte alla III. classe e 9 insegnanti. Le due alunne vengono, ben presto trasferite al Liceo di Capodistria. Il Liceo di Pirano viene soppresso e si istituisce il Ginnasio con 4 classi. Nell'anno scolastico 1956/57 abbiamo la prima classe del Ginnasio con 14 alunni.

Ancora alcuni dati generali.

Nel comune di Pirano, nell'anno scolastico 1955/56, ci sono 4 scuole elementari ed ancora il ginnasio inferiore, con la seguente popolazione scolastica:

scuola elementare di	classi				Numero alunni	insegnanti
	I	II	III	IV		
Pirano	8	6	5	4	23	1
Lucia	-	3	6	2	11	1
Strugnano	2	4	2	2	10	1
Sicciole	2	3	4	5	14	1

Lo stesso anno funzionava ancora il Ginnasio inferiore con 29 alunni. Dopo di che il sistema scolastico italiano viene sostituito da quello jugoslavo. A Pirano e Sicciole si forma la scuola elementare ottenale, a Strugnano e Lucia rimangono le 2 scuole elementari dalla I alla IV classe.

Il resto è storia recente i dati sugli alunni ed insegnanti sono accessibili e commentati da più autori. Voglio ancora ricordare gli anni 60, anni difficili per le scuole italiane. Tanto che qualcuno propone addirittura di trasferire il Ginnasio di Pirano a Buie. Vi si oppongono i Piranesi con valide argomentazioni e facendo appello al Memorandum di Londra che impediva la soppressione di una scuola italiana.

Dal 1955 al 1970, il numero della popolazione scolastica, di madre lingua italiana, presso le scuole di Pirano tende a scendere; mancano alunni ed insegnanti, anche in questi anni è presente un esodo silenzioso verso l'Italia. Particolarmente precaria si presentava la situazione del quadro insegnanti; quasi tutti gli insegnanti piranesi avevano scelto l'esodo, e venivano sostituiti spesso da persone non qualificate.

Successivamente la situazione si stabilizzerà. Si placherà l'odio causato dal fascismo. Le scuole italiane a

Ancora alcuni dati illustrativi sulla popolazione scolastica presso le scuole elementari di Pirano nei seguenti anni scolastici:

68-69	69-70	70-71	71-72	72-73	73-74	74-75	75-76	76-77	77-78	78-79	79-80	80-81	81-82	82-83	83-84	84-85	85-86	86-87	87-88	88-89
206	205	204	188	188	151	152	132	117	110	93	82	85	87	95	103	114	117	146	158	166
Frequenza presso la scuola media (superiore) di Pirano:																				
78-79	79-80	80-81	81-82	82-83	83-84	84-85	85-86	86-87	87-88	88-89										
25	32	27	30	33	45	53	67	67	65	69										

Pirano si guadagneranno una maggiore credibilità, anche grazie agli insegnanti venuti da altre parti dell'Istria, e riprenderà un certo incremento delle iscrizioni.

Presso le istituzioni italiane aumenta il numero di alunni non italiani o di matrimoni misti lo rileva pure il prof. Luciano Monica nella sua monografia "La scuola italiana in Jugoslavia".

Presso le scuole elementari di Pirano si rileva un calo numerico degli alunni, dal 1969 al 1983, poi abbiamo una crescita dovuta anche al cambiamento d'opinione nei confronti dell'Italia e della cultura italiana, le opportunità di studio e di lavoro offerte dalla città di Trieste

sono interessanti per i giovani di tutta l'Istria. Anche per la scuola media si rileva una crescita delle iscrizioni, dovuta anche alla provenienza di alunni da altri comuni.

L'aumento eccessivo delle iscrizioni, presso le scuole italiane, di alunni non italiani può minare l'integrità nazionale della scuola. Per questo l'Unione italiana, gli italiani rimasti in Istria oggi chiedono per le iscrizioni un rapporto compatibile (si parla di 70 a 30 a favore degli appartenenti al gruppo nazionale italiano) con le esigenze e le aspettative di una scuola rivolta verso il gruppo nazionale.

POVZETEK

Družbeni in kulturni razvoj nekega naroda je odvisen tudi od razvitosti šolstva. Piran, v zgodovini cvetoče obmorsko mestece, je bil tudi na tem področju zelo napreden, saj je bila že leta 1290 ustanovljena prva občinska laična šola. Kasneje se je ustanovila akademija, leta 1800 pa že šole namenjene vsem družbenim plastem, med njimi tudi višja realka. Med 2. svetovno vojno in po njej se je pričel veliki eksodus italijanskega prebivalstva iz Pirana, katerega posledica je bila izrazito zmanjšanje števila dijakov v italijanskih šolah vse do leta 1970.

BIBLIOGRAFIA

Secondo programma della I.R. Scuola Reale Inferiore triennale nonchè delle civiche scuole popolari maschile, femminile e di musica in Pirano per l'anno 1869-70. Capodistria, 1970.

Programma della Scuola Reale Inferiore provinciale autonoma in Pirano. Anno primo 1870-71. Trieste.

Programma della I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1872-73. Trieste, 1873.

Programma della I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1974-75. Trieste, 1875.

Programma della Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno scolastico 1977-78. Trieste, 1878.

Programma dell'I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno 1878-79. Trieste, 1879

Programma dell'I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno 1878-79. Trieste, 1979.

Programma dell'I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno 1880-81. Trieste, 1881

Programma dell'I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno 1881-82. Trieste, 1882

Programma dell'I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno 1882-83. Trieste, 1883

Programma dell'I.R. Scuola Reale Superiore in Pirano pubblicato dalla direzione alla fine dell'anno 1883-84. Trieste, 1884.

Annuario della R. Scuola Tecnica di Pirano pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1919-20. Capodistria 1920.

Cottone, Carmelo: Storia della scuola in Istria. Capodistria, 1938. Tip. Rdit. V. Focardi

Občinski ljudski odbor Piran. Poročilo.

Monica, Luciano: La scuola italiana in Istria. Trieste, Rovigno, 1991